



***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2015-2018***

ENAIIP NAZIONALE

Roma, novembre 2014

**DOCUMENTO P.T.P.C.
Legge 190 del 6 Novembre 2012**

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI

- **A.N.C.I.** Associazione Nazionale Comuni Italiani
- **A.V.C.P.** Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
- **C.I.V.I.T.** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **C.U.G.** Comitato Unico di Garanzia
- **D.F.P.** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **GR.E.C.O.** *Group of States against corruption* (Consiglio d'Europa)
- **I.R.G.** *Implementation Review Group* per l'implementazione della Conv. – O.N.U.
- **O.E.C.D.** *Organisation for Economic Co-operation and Development*
- **O.I.V.** Organismi Indipendenti di Valutazione della performance
- **O.N.G.** Organizzazioni Non Governative
- **P.N.A.** Piano Nazionale Anticorruzione
- **P.P.** Piano della Performance
- **P.T.F.** Piano Triennale di Formazione
- **P.T.P.C.** Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione
- **P.T.T.I.** Programma Triennale di trasparenza e Integrità
- **R.O.V.** responsabile Organismo di Vigilanza
- **R.P.C.** Responsabile prevenzione Corruzione
- **U.P.D.** Ufficio Procedimenti Disciplinari

Sommario

PREMESSA: CAMPO DI APPLICAZIONE	4
1 Il responsabile della prevenzione della corruzione	6
2 Obiettivi del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC)	6
2.1 ENAIP: il modello per l'analisi e gestione del rischio	7
3 Il contesto aziendale ENAIP	7
4 La procedura di elaborazione del PTPC e le azioni in corso e programmate	13
4.1 Fasi di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	13
4.2 L'individuazione delle Aree di Rischio	14
4.3 Attività anticorruzione in essere	14
4.4 Azioni 2014-18 del Piano di prevenzione della corruzione	15
4.5 Azioni di comunicazione e messa in trasparenza delle informazioni	15

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ENAIP NAZIONALE - L. 190 del 6 Novembre 2012

Triennio 2015-2018

Premessa: campo di applicazione

Con l'approvazione della legge 06 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'ordinamento italiano si è dotato, per il contrasto alla corruzione, di un sistema di prevenzione che prevede l'adozione, a livello nazionale, dal Piano nazionale anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, Enti anche in controllo pubblico, ed **Enti di diritto privato controllati**, l'adozione **dei Piani di Prevenzione Triennali**, contestualizzati in base alle caratteristiche e specifiche di rischio della singola amministrazione o ente.

ENAIP è di fatto e di diritto "**ente di diritto privato in controllo pubblico**", avendo tra l'altro, tra i propri organi statutari il Collegio di Sindaci composto da due funzionari nominati dal Ministero del Lavoro, in qualità di Presidente del CdS, e dal Ministero del Tesoro¹.

Trovano quindi per ENAIP applicazione le regole in materia di trasparenza di cui alla legge 190/2012 e del D.lgs 33/2013, così come peraltro chiarito dalla Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione n 1/2014.

Tra le disposizioni maggiormente innovative introdotte dalla Legge 190/2012 sono da annoverare gli obblighi seguenti:

- a) predisporre ed aggiornare periodicamente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che:
 - fornisca una valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione dell'organizzazione
 - indichi quali interventi organizzativi intraprendere per limitare detto rischio e le misure per il relativo monitoraggio, accompagnato da un adeguato piano formativo
- b) nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione incaricato di verificare l'idoneità e l'efficace attuazione del suddetto Piano, proponendo eventuali modifiche, che risponde anche sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione,

¹ Il D.lgs 39/2013 così recita: "si intende (...) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione (231) e di aver efficacemente vigilato sulla sua attuazione.

In merito:

- ENAIP adotta il “*Modello di organizzazione, gestione e controllo*”, ai sensi del D.Lgs 231/2001 e il “*Codice Etico e di comportamento*”, due documenti a cui il presente documento si richiama e rinvia;
- ENAIP, alla luce dei chiarimenti intervenuti con la circolare sopra citata, applica la legge a seguire Delibera CdA n. 445 del 16 luglio 2014; in tale sede, conformandosi all’art. 7 della legge 190/2012, ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi e per gli effetti della L. n. 190/2012 il DG ENAIP, Maria Domenica Giaccari a cui compete espressamente il compito di redigere il Piano triennale, oggetto del presente documento.

Il presente Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dà evidenza delle strategie prioritarie e misure per la prevenzione ed il contrasto della corruzione in ambito aziendale.

Il presente PTPC viene proposto oltre il termine stabilito del 31 gennaio 2014 essendo stato attivato il procedimento di adozione solo successivamente ai chiarimenti intervenuti con la Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione n 1/2014. Tuttavia quanto richiesto dalla legge 190 è in ENAIP già, attuato e in vigore a seguito l’adozione del Modello 231 e del Codice Etico.

Il Piano non si configura come attività compiuta; esso è un insieme di primi strumenti finalizzati alla prevenzione che saranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione e alle evidenze che potranno suggerire l’eventuale sua evoluzione, riassetto, modifica.

Eventuali aggiornamenti successivi, anche annuali, saranno sottoposti all’approvazione del CdA ENAIP, sulla base degli esiti dei monitoraggi o della sopravvenienza di nuove normative o prassi.

Il presente PTPC segue le indicazioni della circolare n. 1/2013 del “Servizio studi e consulenza trattamento personale” del Dipartimento Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del P.N.A che riassume i compiti e le funzioni dei soggetti che concorrono alla prevenzione all’interno di ciascuna amministrazione e, relativamente al Responsabile della prevenzione, ne declina i compiti.

Il Piano de quo si riferisce al triennio 2014 -2018. Nelle more dell’approvazione del presente PTPC di competenza del CdA ENAIP, le azioni di comunicazione sono state poste in essere già nel 2014.

Il PTPC, dopo approvazione, sarà inviato dal Responsabile Prevenzione corruzione al personale ENAIP e alla Rappresentanza sindacale e alla Segreteria Generale ACLI, al fine di garantire adeguata diffusione a tutti i livelli interni ed esterni.

1 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Compito del Responsabile della prevenzione della corruzione è l'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che la legge prevede sia redatto in conformità e secondo le linee di indirizzo individuate nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) per poi essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (CdA ENAIP).

Tra i compiti ascritti al Responsabile, oltre alla redazione del Piano, figurano:

- verificare l'efficace attuazione del Piano e sua idoneità in relazione all'attività dell'organizzazione;
- definire le procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

2 Obiettivi del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC)

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità (d'ora in poi PTPC) è il documento che illustra e implementa le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo che ENAIP intende attivare con la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il PTPC è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, indica le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura.

Il presente documento rimanda, in ordine all'elenco e descrittori dei parametri e indicatori di rischio e alle misure di prevenzione, senz'altro aggiungere né modificare, ai seguenti documenti già prodotti, approvati dal CdA ENAIP e adottati:

- "Modello di organizzazione gestione e controllo ENAIP", ai sensi del D. Lgs 231 del 2001
- Allegato 2 al documento di cui sopra: Parte speciale "Identificazione e valutazione dei rischi 2013" che analizza ed elenca le fattispecie di reato applicabili per il proprio contesto aziendale, in considerazione delle attività specifiche e finalità e statutarie.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della Legge 190/12, in particolare, "Il piano" di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e. monitorare i rapporti tra l'amministrazione (nel caso di specie ENAIP) e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.”

2.1 ENAIP: il modello per l'analisi e gestione del rischio

L'analisi delle strategie atte a prevenire possibili fenomeni corruttivi in ambito aziendale, si ispira al processo di “*risk management*” che consente di identificare, analizzare, valutare, correggere, eliminare e monitorare i rischi associati ad attività o ai processi aziendali.

Il processo di monitoraggio e controllo è concepito per passare da un sistema punitivo ad un sistema basato sulla cultura della prevenzione e sulla previsione degli errori, così promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

3 Il contesto aziendale ENAIP

a) *Mission, valori e funzioni di ENAIP*

ENAIP, Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale, è promosso dalle **ACLI** (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, associazione del privato sociale, espressione di un modello di economia civile ispirata ai valori fondanti del lavoro, della solidarietà e della famiglia) ed opera in conformità agli indirizzi generali dell'Associazione promotrice e ai suoi principi ispiratori mettendo al centro della sua mission la formazione e la crescita e valorizzazione integrale della persona.

Costituito nel 1951, opera nel settore dell'educazione, della formazione e delle politiche attive del lavoro. È ente morale riconosciuto con DPR n. 1113 del 5.4.1961, accreditato dal Ministero del Lavoro con Legge 14 febbraio 1987 n.40, Certificato Sincert UNI EN ISO 9001:2008 (settore EA: 37/35). È **iscritto** dal 2000 alla CCIAA n. REA 961209. Titolare di **marchio** depositato e registrato.

ENAIP è accreditato al **Ministero del Lavoro** con Legge n.40 del 1987 e al **MIUR** per la formazione del personale della scuola.

Il pensiero e le buone prassi di ENAIP sono capitalizzate e diffuse attraverso la Rivista dell'ente “*Formazione & Lavoro*”, nata negli anni 70 e riproposta nel 2006 nella attuale versione.

Il sito di ENAIP Nazionale è www.enaip.it

ENAIIP, Sede Nazionale, adotta il Modello organizzativo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e il relativo CODICE ETICO perché ritiene di fondamentale importanza indicare i valori e i principi a cui si ispira e per garantire che ogni attività aziendale sia svolta nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, e nel rispetto dei legittimi interessi di tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, clienti interni o esterni, con cui ENAIIP entra in relazione.

ENAIIP, sede nazionale, programma, progetta e realizza le proprie attività direttamente o tramite i propri enti associati affidando loro specifiche elaborazioni e gestione nell'ambito del territorio di competenza.

Essa svolge un ruolo unitario di rappresentanza e di servizio per la rete, di valorizzazione e di gestione del marchio, di promozione delle politiche di innovazione e di sviluppo, di manutenzione dei principi e delle regole che presiedono all'intero sistema associativo anche tramite il coordinamento progettuale delle attività affidate sul territorio. E' impegnata nel **costante monitoraggio e orientamento delle politiche europee, nazionali e locali**, anche attraverso l'accompagnamento e rinnovamento del sistema, e la valorizzazione, capitalizzazione e diffusione delle buone prassi della rete.

b) Struttura organizzativa

ENAIIP è una rete di servizi per la formazione e il lavoro.

ENAIIP ha forma associativa a rete. Ogni EnAIP regionale/ provinciale ha propria autonomia giuridica, amministrativa e fiscale. Al 01/04/2014 sono Soci di ENAIIP:

Denominazione	Struttura Soci ENAIIP	Natura giuridica	Data di adesione
1)	EnAIP Argentina	Associazione	18.06.1994
2)	EnAIP Basilicata	Associazione	18.06.1994
3)	EnAIP Friuli Venezia Giulia	Associazione	18.06.1994
4)	EnAIP Gran Bretagna	Associazione	18.06.1994
5)	Fondazione Enaip Lombardia	Fondazione	18.06.1994
6)	EnAIP Piemonte	Associazione	18.06.1994
7)	EnAIP Svizzera	Associazione	18.06.1994
8)	EnAIP Toscana	Associazione	19.06.2008
9)	EnAIP Trentino	Associazione	18.06.1994
10)	EnAIP Umbria	Associazione	18.06.1994
11)	EnAIP Valle d'Aosta	Associazione	18.06.1994
12)	EnAIP Veneto	Associazione	18.06.1994
13)	ACLI	Associazione	18.06.1994
14)	CAF-ACLI srl – Centro Assistenza Fiscale ACLI	Società responsabilità limit.	03.07.2001
15)	Aesseffe - Agenzia Servizi Formativi	Società consortile per azioni	17.07.2002
16)	Consorzio Promoter Service PMI	Consorzio no-profit	02.07.2003
17)	ENAIIP Brasile	Associazione	07.07.2004
18)	Patronato Acli	Istituto di Patronato	15.02.2005
19)	EnAIP AS.A.FORM Sicilia	Associazione	28.02.2007
20)	EnAIP Toscana Formazione e Lavoro scarl	Società Consortile	19.06.2008

21) EnAIP Impresa Sociale s.r.l.	Impresa Sociale	20.06.2012
22) Sardegna Sapere Impresa Sociale s.r.l.	Impresa Sociale	20.06.2012
23) Oficina Impresa Sociale s.r.l.	Impresa Sociale	20.06.2012
24) Enaip Mozambico	Impresa Sociale	23.06.2013

Utilizzano il marchio ENAIP le sedi provinciali di: Bologna, Forlì/Cesena, Parma, Piacenza, Fondazione Don Magnani (Reggio Emilia), Fondazione S. Zavatta (Rimini), Agrigento, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani.

ENAIP partecipa con quote dall'1 al 10% alle imprese sociali srl, costituire regionalmente, ad eccezione di Enaip Impresa Sociale srl di cui detiene l'86% del capitale societario. Allo stato ENAIP ha costituito ed è socio di: Sardegna Sapere Impresa sociale srl (Sardegna) - ENAIP Impresa sociale srl (Lazio) - Oficina Impresa Sociale srl (Emilia Romagna).

E' direttamente accreditato nelle regioni: Molise, Sardegna, Sicilia.

E' accreditato al MIUR.

Nel complesso la rete ENAIP possiede 162 sedi accreditate, dotate di aule, laboratori e spazi didattici e di socializzazione, dove svolge servizi per la formazione e per il lavoro ed eroga servizi di progettazione, studi e ricerche e assistenza tecnica a progetti nazionali ed internazionali. Le sedi che al 2011 risultano accreditate sono 162 di cui:

- 150 accreditate per lo svolgimento di corsi di Formazione iniziale e di Obbligo formativo;
- 161 per la Formazione superiore;
- 162 per la Formazione continua.

A queste, vanno aggiunte le sedi accreditate per l'Orientamento scolastico e per l'Orientamento lavorativo.

ENAIP è socio fondatore, tramite le ACLI, di **FORMA**, l'Associazione Italiana di rappresentanza degli Enti di Formazione Professionale.

c) Reti o organismi a cui aderisce o partecipa ENAIP

A livello nazionale

- RETE TTNET, costituita dall'ISFOL, rete nazionale che riunisce gli operatori pubblici e privati impegnati nel settore della formazione dei formatori e degli insegnanti. Essa fa parte della rete European Training of Trainers Network costituita dal CEDEFOP

A livello europeo:

- AEFP/EVTA, associazione internazionale della quale fanno parte i maggiori organismi nazionali, sia pubblici sia privati, di formazione professionale dei paesi dell'Unione Europea
- ReferNet, sistema di informazione in rete europeo creato dal Cedefop per la raccolta e la diffusione di informazione di qualità sugli sviluppi UE nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendimento.
- ASFORM - Associazione transnazionale con sede in Romania per la formazione e mobilità occupazionale
- EZA - Europäischen Zentrum für Arbeitnehmerfragen, associazione attiva nel campo dell'istruzione per gli adulti.

- EARLALL, European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning (in veste di partner osservatore).
- ENSA - European Network of social Authorities (in veste di partner osservatore).

d) Finalità statutarie e obiettivi aziendali

ENAIP opera nel campo della formazione integrale della persona, coerentemente persegue i seguenti scopi:

- **la promozione morale, culturale e civile** dei lavoratori e dei cittadini, nell'intero arco della vita formativa e professionale, attraverso lo strumento della formazione, nel quadro di un sistema di educazione permanente;
- **l'orientamento alla formazione e al lavoro** e, più in generale, la realizzazione di iniziative ed interventi connessi alle politiche attive del lavoro;
- **la valorizzazione professionale** delle forze di lavoro in tutti i settori delle attività produttive.

Filiere di azione:

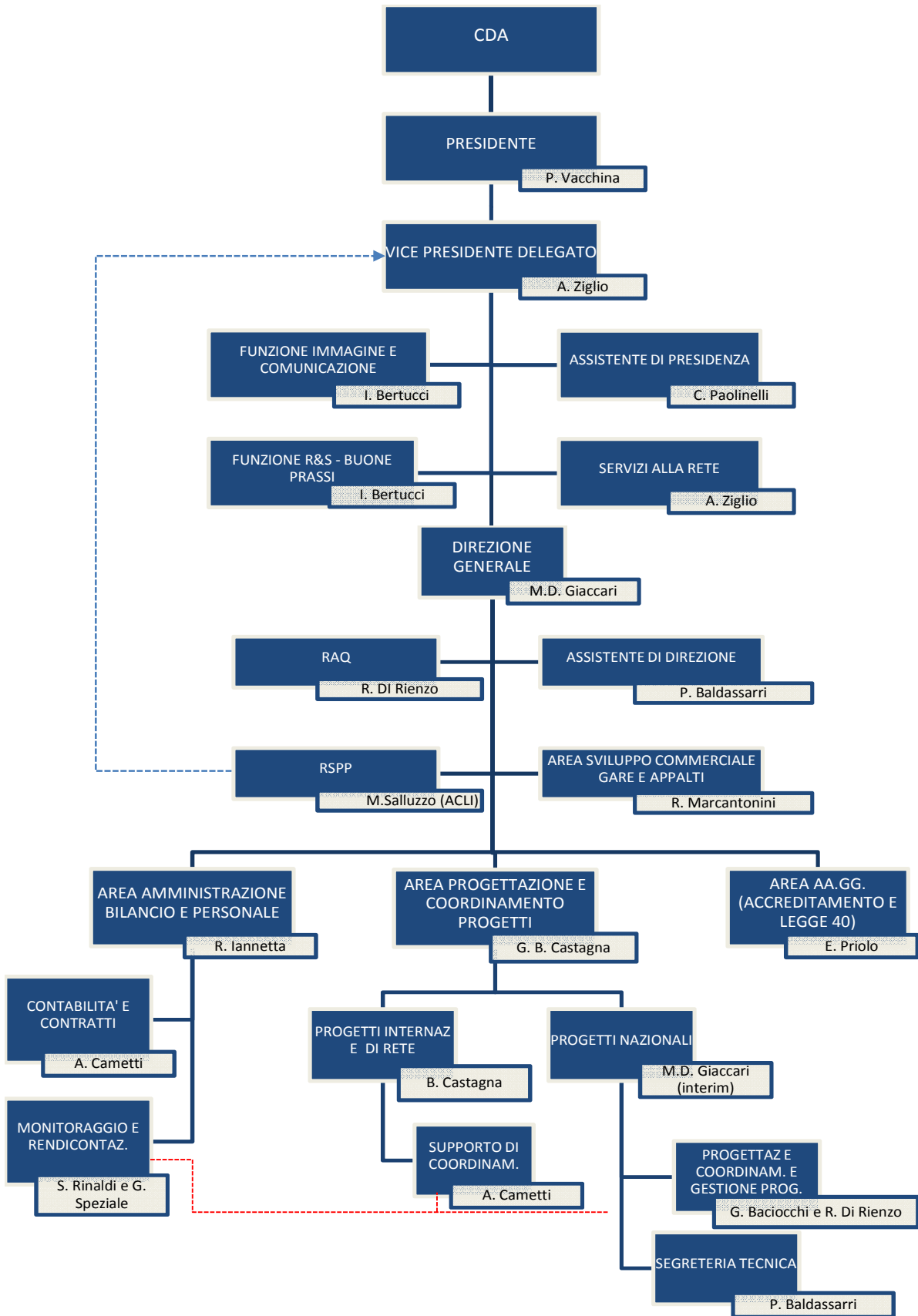
- formazione professionale, inserimento e reinserimento lavorativo
- contrasto alla marginalità, del recupero sociale e delle pari opportunità
- formazione rivolta a organismi pubblici e privati, per l'innovazione organizzativa, sostegno a processi di cambiamento e valorizzazione delle risorse umane
- iniziative a carattere internazionale

Servizi:

ENAIP qualifica la sua azione nell'ambito di **cinque tipologie di servizi** offerti:

- Formazione e azioni per il lavoro
- Progettazione, studi e ricerche
- Consulenza e assistenza tecnica
- Monitoraggio, valutazione e certificazione competenze
- Ricerca sulle politiche formative e diffusione delle buone prassi

e) Organigramma ENAIP (CdA del 12/02/ 2014, Ordine di servizio Prot. 66234 del 09/09/14)



f) Inquadramento del Personale ENAIP

Dal 1 aprile 2014 il personale ENAIP, tutti dipendenti a tempo indeterminato, è inquadrato nel CCNL della Formazione professionale. Il CCNL si articola su 9 livelli.

DIPENDENTI ENAIP	LIVELLO	AREA/UFFICIO DI ASSEGNAZIONE	QUALIFICA
1. BACIOCCHI GIORGIO	V	AREA PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E GESTIONE PROGETTI FUNZIONE PROGETTI NAZIONALI	▪ COORDINATORE PROGETTI
2. BALDASSARRI PIERA	IV	AREA PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E GESTIONE FUNZIONE PROGETTI NAZIONALI - STAFF DI DG - ASSISTENTE DI DIREZIONE	▪ SEGRETERIA DI PROGETTO E DI DIREZIONE
3. BERTUCCI IRENE	VI	IN STAFF AL VPD FUNZIONI COMUNICAZIONE E IMMAGINE E RICERCA E SVILUPPO BUONE PRASSI	▪ RESPONSABILE DEI PROCESSI
4. CAMETTI ALESSANDRA	IV	AREA AMMINISTR. PERSONALE, BILANCIO SUPPORTO ALLA FUNZIONE IMMAGINE E COMUNICAZIONE (GESTIONE SITO) SUPPORTO AREA PROGETTI INTERNAZIONALI E DI RETE	▪ COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
5. CASTAGNA BATTISTA GIOVANNI	VIII	AREA DIREZIONE (SVILUPPO PROGETTAZIONE GESTIONE PROGETTI DI RETE E PROGETTI ESTERI)	▪ DIRETTORE FUNZIONALE
6. DI RIENZO REBECCA	V	AREA PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E GESTIONE FUNZIONE PROGETTI NAZIONALI IN STAFF AL DG	▪ COORDINATORE PROGETTI ▪ RAQ
7. IANNETTA ROSSELLA	VII	AREA AMMINISTR. PERSONALE, BILANCIO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, BILANCIO	▪ DIRETTORE FUNZIONALE
8. MARCANTONINI ROBERTA	VII	AREA DIREZIONE (IN STAFF AL DG) COMMERCIALE E SVILUPPO (BANDI E GARE)	▪ DIRETTORE FUNZIONALE
9. PAOLINELLI CLIZIA	III	FUNZIONE DI STAFF AL VPD ASSISTENTE DI PRESIDENZA	▪ OPERATORE DI SEGRETERIA
10. PRIOLO ELISABETTA	VII	AREA DIREZIONE - SERVIZI AFFARI GENERALI	▪ DIRETTORE FUNZIONALE
11. RINALDI SARAH	IV	AREA AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, BILANCIO STRUTTURA MONITORAGGIO FeF E VERIFICHE	▪ COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
12. SPEZIALE GIORGIA	IV	AREA AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, BILANCIO STRUTTURA MONITORAGGIO e VERIFICHE	▪ COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
GIACCARI MARIA DOMENICA, Direttore Generale, dipendente ENAIP, Livello IX			

Per le declaratorie si rinvia al CCNL FP e al Mansionario ENAIP (Sistema Qualità)

4 La procedura di elaborazione del PTPC e le azioni in corso e programmate

Presupposto fondamentale del Piano e suo elemento costitutivo è l'elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte effettuata **in sede di predisposizione del Modello organizzativo 231** (allegato al Modello 231 - Parte speciale), attraverso le seguenti operazioni:

- 1) individuazione delle attività svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale ritenute a rischio;
- 2) analisi e la valutazione del grado di rischio anche sulla base di fattori di contesto o ambientali;
- 3) rilevazione delle attività maggiormente esposte a rischio di corruzione.

4.1 Fasi di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Le attività inerenti la gestione dell'attività di prevenzione della corruzione saranno poste in essere dal Responsabile della prevenzione della corruzione con l'ausilio dei dipendenti dallo stesso individuati a tal fine, con particolare riguardo al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, agli obblighi di trasparenza, rispetto e vigilanza sul codice di comportamento dei dipendenti.

La Tavola riporta l'indicazione dei soggetti individuati per ogni fase del processo:

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del PTPC	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPC- Responsabile della prevenzione della corruzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPC RAQ: Responsabile Qualità - Direttori Area (LIV VII e VIII)
	Redazione	RPC
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	/	Organo politico - CDA ENAIP -
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Soggetti indicati nel Piano: <ul style="list-style-type: none"> • Funzione Immagine e Comunicazione • RAQ • RSS
Monitoraggio Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	RPC Soggetto/i indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza e dell'integrità	RPC ENAIP VPD ENAIP Soggetto esterno: Responsabile Organismo di Vigilanza

4.2 L'individuazione delle Aree di Rischio

Oltre a quanto processato in sede di elaborazione del Modello 213 , l' identificazione delle aree a rischio ha il **fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre ENAIP a fenomeni corruttivi**. Questa operazione presuppone la raccolta di numerose informazioni, impiego di risorse e di tempo che è quanto ci si propone per il triennio 2014-18.

Nel presente PTPC, in ossequio a quanto previsto dal PNA, si è ritenuto opportuno, se pur non ancora sufficiente, confinare l'analisi degli eventi a rischio nelle macro-aree, individuate dalla stessa Legge 190:

AREA	PROCESSO (Macro-aree PNA)	ATTIVITA' ENAIP A RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO PER ENAIP (BASSO-MEDIO-ALTO)
AREA A)	Acquisizione e progressione personale	▪ Procedure di selezione e acquisizione personale	M
		▪ Conferimento di incarichi esterni anche dirigenziali	M
AREA B)	Affidamento lavori, servizi e forniture	▪ Partecipazione a gare e appalti	A
		▪ Scelta del partner	M
		▪ Scelta dei fornitori di servizi a supporto	M
AREA C) e D) (accorpate)	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per destinatario	▪ Assegnazioni di contributi esterni	M
		▪ Donazioni	B
AREA E)	Controlli e Vigilanza	▪ Controllo sulla gestione delle Risorse finanziarie affidate/assegnate (L.40 e finanziamenti pubblici e/o privati)	M
		▪ Vigilanza su imprese partecipate	B
AREA F)	Disciplinari	Procedimenti disciplinari al personale	B

4.3 Attività anticorruzione in essere

ENAIP, per prevenire il rischio corruzione tra il personale dirigenziale e non, adotta diverse misure.

Anzitutto il **Codice etico e di comportamento** dei Dipendenti, già presentato e condiviso (e firmato) in sede di formazione dedicata. In esso tra l'altro si invita il personale, per sé o per gli altri, neanche in occasione di festività, a non accettare regali o altre utilità, salvo quelli dell'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti l'ufficio. Inoltre il dipendente non può chiedere, per sé o per gli altri, né accetta regali o altre utilità da un subordinato o dai parenti di questi entro il quarto grado.

ENAIP ha adottato, come prima specificato, il **Modello 231**. Anche su questo ENAIP ha convocato tutto il personale in apposite sessioni di formazione.

ENAIP, per le aree a rischio si conforma ai principi di **trasparenza** delle Pubbliche Amministrazioni e adotta sistemi di rotazione della scelta dei fornitori di servizi e linee di conto dedicate per ciascun finanziamento (affidamenti).

ENAIP, ha pubblicato sul sito istituzionale www.enaip.it, nella sezione denominata “trasparenza”, la documentazione di cui al successivo paragr. 4.5.

4.4 Azioni 2014-18 del Piano di prevenzione della corruzione

Nel corso del triennio 2014-2018, con il supporto del Responsabile ODV 231:

- saranno monitorate tutte le attività delle aree esposte al rischio corruzione al fine di individuare elementi migliorabili ed identificare gli strumenti da rafforzare;
- Organizzate giornate di formazione per il personale su legalità, integrità, rischi corruttivi. I dipendenti saranno anche invitati a partecipare a workshop esterni sui temi sopra indicati.

4.5 Azioni di comunicazione e messa in trasparenza delle informazioni

Il DG ENAIP ha già provveduto a pubblicare sul sito istituzionale www.enaip.it, nella sezione denominata “trasparenza” la seguente documentazione:

- Statuto e Atto costitutivo ENAIP
- Il PTPC 2014-2018
- Il Modello organizzativo, gestione e Controllo 231
- Responsabile della prevenzione della corruzione
- Responsabile della trasparenza
- Responsabile Organismo di Vigilanza
- Il Codice etico e di comportamento
- L’organigramma ENAIP
- L’organizzazione delle aree e uffici
- I CV, compensi, retribuzione annua dei Membri del CdA, del DG, dei Direttori di Area e dei responsabili di aree (previo consenso)
- Bandi di gara e contratti di lavori, servizi e forniture
- I contratti di consulenza, studi e ricerca (esterni)
- Il CCNL FP e il Contratto integrativo aziendale
- Il Bilancio 2013 e allegati
- Accreditamenti : Ministero del Lavoro e MIUR
- Certificazione ISO
- Privacy policy

I dati e le informazioni di cui sopra saranno tenute costantemente aggiornate.

(pag 15 di 15 - Fine del Documento)